

a Brigata "Catanzaro"

Fu una Grande Unità di fanteria del Regio Esercito italiano attiva nel corso della prima guerra mondiale e, con il nome di 64^a Divisione fanteria, un'unità motorizzata operante durante la seconda guerra mondiale. Costituita il 1° marzo 1915 a Catanzaro in due reggimenti, il 141° e il 142°, i soldati (circa 6.000), che ne facevano parte, erano in maggioranza calabresi.

All'atto della mobilitazione del maggio 1915, fu inviata in Friuli dove fu inquadrata nella 3^a Armata.

La «Catanzaro» fu una delle più sfruttate unità dell'Esercito. Logorata dai lunghissimi turni in trincea di prima linea nei settori più contesi, essa venne impiegata come brigata d'assalto sul Carso dal luglio 1915 al settembre 1917. Nel 1918, dopo Caporetto, combatté sul Prialé Forà, in Val d'Astico ed in Val Posina. Nel giugno del 1920 fu sciolta. La bandiera del 141° fanteria fu decorata con la medaglia d'oro al valore militare e quella del 142° ebbe la medaglia d'argento. Considerata dal comando italiano tra le Brigate più valorose e tenaci (giudizio condiviso dagli austriaci).

Da ricordare sono i fatti che si svolsero sul monte Mosciagh, scenario di aspre lotte.

I fanti recuperarono alcuni pezzi d'artiglieria da una posizione ancora tenuta dagli Austriaci sulla vetta della montagna e dopo circa due ore di attacchi alla baionetta, riuscirono a cacciare definitivamente il nemico dalle posizioni iniziali conquistandone in definitiva anche l'armamento. L'episodio meritò una storica, esaltante citazione sul bollettino di guerra del 29 maggio 1916 n.369 a firma del generale Luigi Cadorna e la prima pagina de "La Domenica del Corriere", con una bella illustrazione di Achille Beltrame.

Da questo glorioso episodio il 141° trasse quello che da allora fu il suo motto: **«Su Monte Mosciagh la baionetta ricuperò il cannone».**

Ma la Brigata "Catanzaro" fu anche protagonista di un controverso episodio che portò alla sua decimazione. Diversi mesi dopo Mosciagh, i soldati dei due reggimenti della "Catanzaro" furono protagonisti di una grave rivolta. Acquartierata a

COORDINA

Franco Rizzo, Presidente del Circolo

PROIEZIONE DI UN CORTOMETRAGGIO SULLA BRIGATA CATANZARO

INTERVENTI

Pantaleone Sergi

Giornalista, scrittore e storico italiano.
Docente di Storia del giornalismo all'UNICAL

Giuseppe Ferraro

Dottore di ricerca in storia presso
l'Università della Repubblica di San Marino

PREMIAZIONE DEI MIGLIORI ELABORATI DEGLI STUDENTI DELLE SCUOLE DEL TERRITORIO

Saranno presenti

Mar.Ilo Ettore Caputo, Com.te Stazione CC Mirto

Graziella Guido, Assessore Cultura Comune Crosia

Rachele Donnici, Dir. Scol. ICS Crosia Mirto

Franco Filareto, Presidente ANPI - Rossano

I CANTI DELLA GRANDE GUERRA

Voci e musiche a cura
degli allievi dell'ICS di Crosia Mirto
diretti dal M°. Antonio Madeo

**Ai Docenti e agli studenti presenti
verrà rilasciato l'attestato di partecipazione**



la Longa del 25 giugno 1917 per un periodo di riposo, sopraggiunse la notizia di un nuovo reimpiego nelle trincee della prima linea, cosa che pian piano fece montare, fra i fanti, una protesta che in poche ore sarebbe diventata una vera e propria rivolta.

Alle ore 22.00 del 15 luglio 1917 iniziò il fuoco che durò tutta la notte. I caporioni dei due reggimenti cercarono di indurre con le armi i militari ad ammutinarsi. Molti caddero morti sotto il fuoco dei rivoltosi, altri ne rimasero feriti. Per sedare la rivolta vennero impiegati una compagnia di Carabinieri, Sedata la ribellione, il comandante della Brigata ordinò la fucilazione di quattro fanti, colti con le canne dei fucili ancora calde, e la decimazione della compagnia. All'alba del 16 luglio dodici fanti, più i quattro colti in flagranza, vennero fucilati a ridosso del muro di cinta del cimitero di Santa Maria La Longa e posti in una fossa comune.

I soldati della Brigata Catanzaro, dopo questi gravi fatti, si batterono fino alla fine della guerra, ottenendo, per arditezza e tenacia, una seconda citazione sul bollettino di guerra del 25 agosto 1917.

Ma la 64^a Divisione "Catanzaro" si distinse anche nella Seconda Guerra Mondiale

Sciolta nel giugno 1920, la brigata venne ricostituita come Divisione nell'imminenza dell'entrata in guerra dell'Italia nel secondo conflitto mondiale.

La "Catanzaro", presente in Libia dall'ottobre 1939, dal 3 giugno 1940 è stata a disposizione del XXII Corpo d'Armata della 10^a Armata, con cui prese parte all'avanzata italiana in Egitto del settembre 1940.

Il 13 settembre, iniziata l'offensiva contro le posizioni inglesi dell'Egitto, la divisione venne impiegata lungo la via Balbia a protezione delle retrovie da attacchi provenienti dal deserto. Dopo alterne vicende segnate da martellanti bombardamenti e violenti attacchi di forze corazzate degli inglesi, i reparti superstiti della divisione, fortemente decimati dalla lotta aspra e intensa durata oltre venti giorni, vennero riordinati a difesa del forte di Bardia fino al 5 gennaio, dopo di che la divisione venne considerata sciolta per eventi bellici e i resti di essa vennero ripartiti fra le altre grandi unità dell'esercito italiano.

Alla fucilazione del 16 luglio assistette Gabriele D'Annunzio, il quale ha scritto questa importante testimonianza:

«Dissanguata dai troppi combattimenti, consunta in troppe trincee, stremata di forze, costretta a ritornare nella linea del fuoco, già sovversa dai sobillatori l'eroica Brigata Catanzaro una notte si ammutinò [...] I fucilieri del drappello allineati attendevano il comando, tenendo gli occhi bassi, fissando i piedi degli infelici, fissando le grosse scarpe deformi che s'appigliavano al terreno come radici maestre [...] I morituri mi guardavano [...]. Non voglio sapere se siete innocenti, se siete colpevoli. So che foste prodi, che foste costanti. La legione tebana, la sacra legione tebana, fu decimata due volte. Espiate voi la colpa? O espiate la Patria contaminata, la stessa vostra gloria contaminata? [...] Tornai verso gli uomini morti che con le bocche pronte affidavano al cuor della terra il sospiro interrotto dagli uomini vivi. E tolsi le frasche ignobili di sul frantume sanguinoso. Chino, lo ricopersi con l'acanto».



Motto della Brigata Catanzaro

Cari Soci e Amici del Circolo,

in molte, fra le principali piazze dei nostri paesi, troviamo un monumento, una lapide in ricordo dei caduti della Guerra Mondiale 15/18. Almeno una volta all'anno, in occasione della Festa della Repubblica il 2 di giugno, ci ricordiamo del Milite Ignoto sepolto all'interno dell'Altare della Patria a

Roma, così come spesso ci tornano agli occhi le immagini di alcuni indimenticabili film come "La grande guerra" di Mario Monicelli con Alberto Sordi e Vittorio Gassman. E ancora i MAS, i voli di D'Annunzio, Caporetto, il Piave

Tutti richiami storici che ci riportano ai sacrifici dei diciottenni che il Presidente Sergio Mattarella ha ricordato come "i ragazzi del '99" del 1800 che, diversamente dai più fortunati diciottenni del '99 del 1900, venivano spediti nelle trincee del Carso a difesa della Patria.

All'interno di questo contesto stanno i ragazzi della Calabria del 1899 che in migliaia onorarono, a distanza per allora siderale dalle loro famiglie, quella che era la Patria da pochi decenni formata e forse ancora nemmeno sentita come la "loro" Patria.

Nel centenario di quel sanguinoso conflitto, crediamo sia giusto ricordarli ricordando la formazione che più li vide partecipi, la gloriosa Brigata Catanzaro.

Ringraziamo quanti ci aiuteranno a farlo e invitiamo tutti a partecipare per una doverosa testimonianza di affetto e riconoscenza.

Si ringraziano

ALDOFLOR

Fiori e piante - **MIRTO CROSA**



Mediocrati



“Le conferenze sono il portato della democrazia. Per esse la scienza esce dalle anticamere dove è mantenuta e protetta, e giunge nel popolo, a cui serve direttamente”. F. De Sanctis

www.circoloculturalemirto.it



**CIRCOLO
CULTURALE - RICREATIVO
Umberto Zanotti Bianco
MIRTO CROSA**



"Progetto CUP J29117000170002"

**In collaborazione con
I.C.S. - Crosia Mirto
Scuole Superiori del territorio**

**L'eroica
Brigata Catanzaro
nel ricordo del centenario della
Grande Guerra**



**Salone del Circolo, p.za Dante
Venerdì 16 febbraio 2018, ore 17.00**

Invito